
Abusi: card. Bassetti (Cei), "non ripetere errori e omissioni del passato e rendere giustizia agli abusati"

"L'obiettivo è non ripetere errori e omissioni del passato e rendere giustizia agli abusati. Ma giustizia non è giustizialismo, e non si renderebbe un buon servizio né alla comunità ferita né alla Chiesa se si operasse in maniera sbrigativa, tanto per dare dei numeri". Così il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, al "Corriere della Sera". La Chiesa che è in Italia "sta lavorando da anni sulla prevenzione e sull'ascolto": "L'impegno c'è, e il futuro si costruisce fondando buone pratiche nel presente: i nostri Centri di ascolto, ormai piuttosto diffusi, sono disponibili ad accogliere chi sente il bisogno di trovare un luogo in cui raccontare la sua sofferenza e a ricevere segnalazioni. Non sarà facile né rapido cambiare mentalità e modo di operare in questo ambito, ma è la sfida principale in questo momento storico: c'è di mezzo la fiducia delle famiglie e l'integrità dei ragazzi". Quanto alla possibilità che la situazione italiana possa essere diversa dalla "catastrofe" tedesca, il cardinale osserva che "non è una questione di proporzioni, perché stiamo parlando della vita di una persona che si porterà sempre dentro le ferite per gli abusi subiti": "Dobbiamo tener conto degli abusi avvenuti e agire di conseguenza, con fermezza, nel presente e per il futuro perché non si ripetano più. Quello che è sicuramente cambiato in questi anni è che si va imponendo la coscienza della gravità del reato oltre che del peccato: da un lato i vescovi e gli ordinari religiosi fanno molte più indagini e processi canonici, dall'altro, chi subisce un abuso trova una comunità più preparata ad ascoltarlo e a sostenerlo".

Riccardo Benotti